



ACQUA

difenderla e consumarla

Consumo responsabile, tutela dell'ambiente e accessibilità delle risorse sono i temi discussi al convegno "Acqua di casa mia", organizzato il 10 maggio da Coop Liguria all'auditorium Montale del Teatro Carlo Felice di Genova, nell'ambito del "Progetto Giovani", promosso da Fondazione Carige. Il progetto, che ha il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, quest'anno è dedicato in particolare all'alimentazione e punta a far riflettere i ragazzi sull'importanza di scegliere stili di vita più consapevoli, per tutelare la propria salute e quella dell'ambiente.

«I giovani - ha detto Pierluigi Vinai, vice presidente di Fondazione Carige - devono comprendere che le risorse primarie, fra cui l'acqua, non sono illimitate e che quindi vanno utilizzate con attenzione e responsabilità. L'acqua è un bene indispensabile per la vita, quindi non può diventare oggetto di speculazioni private. Anche gli enti pubblici devono fare la propria parte, dando il buon esempio e promuovendo una gestione integrata delle risorse idriche, che minimizzi gli sprechi».

«Il nostro pianeta - ha convenuto il Presidente di Coop Liguria Francesco Berardini - è un bene che abbiamo ricevuto in comodato d'uso dalle generazioni future e come tale dobbiamo trattarlo. Per questo Coop si impegna da sempre in una plura-

lità di azioni volte a difendere l'ambiente: dalle misure che promuovono il benessere animale (no alle uova prodotte da galline allevate in batteria, no alla vendita del tonno rosso, sì a condizioni di vita dignitose negli allevamenti) a quelle per ridurre il consumo di energia, dalla promozione di un uso più corretto delle risorse alle grandi campagne di sensibilizzazione e informazione dei Soci e dei consumatori, come "Acqua di casa mia". I comportamenti dei consumatori possono influenzare fortemente le scelte delle aziende, dunque è importante che siano virtuosi. In questo senso la crisi economica, che ci ha costretti a una maggiore sobrietà dei consumi, può diventare un'opportunità, per modificare le nostre abitudini e renderle più responsabili: difendere l'ambiente, infatti, significa anche difendere la nostra salute».

Proprio in quest'ottica Coop, nell'autunno 2010, ha lanciato la campagna "Acqua di casa mia", volta a far riflettere i consumatori sull'impatto ambientale dell'acqua in bottiglia, invitandoli, laddove le caratteristiche di qualità e sicurezza dell'acqua pubblica lo consentano, a preferire quella del rubinetto. Parallelamente, per minimizzare i costi ambientali del trasporto, Coop ha aumentato da due a quattro il numero delle fonti dalle quali attinge l'acqua minerale a proprio marchio, impegnandosi a portarle entro breve a

le pagine di

coopliguria

Se ne è discusso in un convegno organizzato a Genova da Coop Liguria, nell'ambito del "Progetto Giovani" di Fondazione Carige, che ha coinvolto istituzioni, esperti e associazioni ambientaliste



senza sprechi

DI SILVIA PIZZORNO

sei, per coprire tutto il territorio nazionale. Per informare meglio i consumatori, Coop ha collocato nei punti vendita pannelli informativi sulla provenienza delle acque e si è impegnata a dare maggiore visibilità ai marchi che hanno differenziato le fonti di approvvigionamento. Infine, per promuovere il consumo dell'acqua di casa, Coop ha messo in commercio un kit di analisi per verificarne i parametri chimico-fisici e le caraffe filtranti per migliorarne il sapore. Tutto questo perché l'Italia è il terzo consumatore di acqua minerale al mondo, sebbene nella stragrande maggioranza dei comuni l'acqua del rubinetto sia di ottima qualità. Nel nostro Paese, in un anno, vengono prodotti 12 miliardi di bottiglie di acqua minerale, che corrispondono a 255 mila tonnellate di plastica, 665 mila tonnellate di petrolio e 910 mila di anidride carbonica. L'80% delle bottiglie, inoltre, viene trasportato su gomma, da oltre 480 mila Tir, che producono 1.300 chilogrammi di anidride carbonica ogni 1.000 chilometri.

«È apprezzabile - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Renata Briano - che un'impresa della grande distribuzione come Coop lanci una campagna per promuovere l'acqua del rubinetto, andando contro i propri interessi commerciali. Dobbiamo tutti impegnarci per difendere l'ambiente e le istituzioni possono farlo in due modi: promuovendo comportamenti sostenibili da

parte delle amministrazioni, delle aziende e dei singoli cittadini e adeguando la gestione delle infrastrutture, per garantire una crescente integrazione delle reti idriche».

Nella nostra regione l'acqua è di ottima qualità. L'ha confermato Giorgio Temporelli, della Fondazione Amga. «La nostra è un'acqua oligominerale, molto leggera e con basso contenuto di nitrati, quindi di elevata qualità. Inoltre è un'acqua controllata. Solo l'acquedotto genovese effettua ogni anno 16 mila campionature, per testare 220 mila parametri. I consumatori, tuttavia, devono tener conto che l'acqua può essere contaminata anche nel percorso dal contatore al rubinetto: sta infatti agli amministratori e ai singoli condomini verificare il buono stato delle tubature del proprio caseggiato».

Il 12 giugno si svolgerà il referendum che chiamerà i cittadini a decidere sull'abrogazione delle norme che aprono alla privatizzazione dell'acqua. Legambiente invita a votare sì. «Affidare la gestione dell'acqua alle multinazionali - spiega Stefano Sarti, Presidente regionale di Legambiente - significa sottrarre il controllo di un bene pubblico ai cittadini e alle amministrazioni locali. L'acqua pubblica, inoltre, è più sicura e controllata di quella minerale. In più c'è il problema dei canoni: oggi, in Liguria, chi attinge e imbottiglia acqua minerale paga troppo poco alla collettività».